

**G**ioia, pace, giustizia, diritto sono parole che ritroveremo spesso nelle Prime letture dell'Avvento sulla bocca dei profeti che ci preparano al Natale. Parole pronunciate in tempi difficili di crisi, di esilio, di rovina e che oggi risuonano attualissime nella nostra società segnata da tante inquietudini, da sfiducia per il futuro, da gravi ingiustizie sociali, da conflitti e violenze. I profeti denunciano, come gravi

**Novità 1 - Scheda "In società"**

di M. Grazia Nannini, per il Gruppo di Tredozio

infedeltà all'alleanza con Dio, le ingiustizie del loro tempo, e dicono con chiarezza che tutto questo avrebbe causato la rovina del popolo. Nello stesso tempo riaccendono la speranza e insegnano ad attendere da Dio la ricostruzione, la rinascita di una nuova Gerusalemme, la giustizia che il Messia venendo

farà germogliare sulla terra. Anche oggi la Chiesa rilegge la parola di Dio accanto alle speranze e alle sofferenze degli uomini del nostro tempo, soprattutto dei più poveri (cfr Concilio, Gaudium et Spes 1). Il gruppo che ha preparato la riflessione 'sociale' per la quarta domenica d'Avvento è costituito

da un 'nocciolo duro' di persone che da oltre sette anni s'incontrano tutti i martedì sera, in parrocchia, per leggere, meditare e confrontarsi sulle letture della domenica precedente; unico intervallo i tempi di Avvento e Quaresima, per partecipare ai Centri d'ascolto della Parola, in

comunione con la diocesi e con il sussidio delle schede bibliche. Questo gruppo è stato, inoltre, arricchito da "tredeziesi estivi" e da altre persone che partecipano e/o animano i cinque Centri d'ascolto. I Centri d'ascolto in Avvento e in Quaresima si tengono nelle tre chiese e presso due (o più) famiglie che ospitano (una sera a settimana), per tutto il periodo, varie persone, invitando amici e conoscenti.

**Novità 2 - Scheda "In famiglia"**

**La Parola e i bambini**



**D**a tempo, diverse famiglie della Diocesi collaborano con l'apostolato biblico e offrono all'intera diocesi riflessioni, attualizzazioni, spunti di preghiera.

Quest'anno una famiglia ha pensato in particolare ai più piccoli e ci propone un metodo semplice per coinvolgerli. È una bella provocazione per noi genitori, educatori e catechisti.

Ecco la loro testimonianza:

*La Parola di Dio per i bambini è importante come lo è per noi adulti.*

*Trovare la modalità giusta per "spezzarla" ai bambini diventa una verifica per noi, ci mette un po' in discussione, ci aiuta a verificare dentro di noi quanto sia 'assorbita', 'digerita' e vissuta.*

*L'attività pratica ci aiuta a rendere la Parola immagine, oggetto, colore, pop-up, espressione materica, e perché no, gioco, in modo da farla toccare con mano con più facilità. Tutto questo in qualche modo diventa preghiera, come possono anche essere altre espressioni artistiche come il canto o il ballo.*

*Altro passaggio importante è rendere i bambini protagonisti attraverso domande e provocazioni ("cosa faresti se Gesù apparisse ora a porte chiuse come con i discepoli?"); oppure, fare riferimento a ciò che vivono giornalmente e che è la loro esperienza (le opere della luce aprono agli altri: aiutare la mamma, far giocare un bambino che è solo, far*

*compagnia alla nonna, perdonare... le opere delle tenebre chiudono in se stessi: guardare troppa tv o giocare troppo al video-game, tenere per sé i propri giochi, litigare con tutti, ...). La Parola, infine, si fa vita con un abbraccio, un bacio, un proposito concreto e reale che non chiude l'esperienza nel tempo e nello spazio, ma la rende viva e feconda. In poche parole, crediamo che sia importante cercare di coinvolgere tutti i nostri sensi, tutto il nostro corpo per far giungere la Parola al cuore, riconoscerla e viverla nella nostra vita. Una Parola che si fa carne come Gesù e posso così toccarla, ascoltarla, sentirne il profumo, vederla e gustarla fino in fondo.*



*È sempre una bella sfida, ma non dimentichiamo che ciò che viene fuori non è solo frutto del nostro lavoro. Sappiamo che lo Spirito Santo è sempre presente e se gli lasciamo spazio opera e fa grandi cose.*

**Barbara, Claudio e XGiò Obrizzi**

**Gioia, pace e giustizia**

All'inizio del nuovo Anno liturgico, il **prossimo 30 novembre**, l'Azione Cattolica e l'Apostolato Biblico propongono un incontro su temi biblici antichi e molto attuali: gioia, pace e giustizia. Sono i doni natalizi di Dio per il suo popolo; parole - si potrebbe dire - troppo belle per essere vere. Già i profeti dell'Antico Testamento descrivevano giustizia, pace e gioia come segno dei tempi del Messia. Noi, arrivati ormai nella Nuova Alleanza, abbiamo la possibilità di realizzare con Dio il suo sogno di un mondo nuovo. Ci aiuterà in questo percorso dentro la speranza cristiana la prof. Rosanna Virgili, una delle poche bibliste in Italia: l'accesso delle donne agli studi teologici è un segno dei tempi nuovi che vorremmo veder crescere. Rosanna, madre di due figli, è insegnante all'Istituto teologico marchigiano. In un'intervista, a proposito della felicità secondo la Bibbia, ha dichiarato: *"La felicità è una condizione della vita e dell'anima che deriva dalla visione di un Altro, dall'essere in compagnia di un Altro, dal vivere un legame autentico con Lui. Questo Altro è Dio, il Creatore, il Padre e il Compagno dell'uomo. La presenza di Lui e la sua compagnia si sperimentano nella presenza e nella compagnia degli altri, degli amici, dei fratelli, nel legame profondo e responsabile con tutti i figli di Dio, gli abitanti del mondo. Pertanto la solitudine, l'abbandono, l'isolamento sono i veri nemici della felicità. L'uomo felice - nella Bibbia - viene chiamato beato. Beato è colui che vive insieme agli altri, beato è colui che ha una famiglia, dei figli che lo allietano, ma beato sarà soprattutto colui che nulla possiede e tutto attende e riceve da Dio"*.

Diocesi Faenza - Modigliana  
Apostolato biblico - Azione Cattolica  
Centro per la Pastorale sociale

**GIOIA, PACE E GIUSTIZIA  
NEI PROFETI DELL'AVVENTO**

Farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra (Ger 33, 15)  
Egli stesso sarà la pace! (Mtc 5, 4)

**Prof. Rosanna Virgili**  
Biblista, Istituto Teologico Marchigiano

**Venerdì 30 novembre**  
**ore 20,30**

**chiesa B.V. del Paradiso**  
(viale Paradiso 11, Faenza)

**Presentazione schede bibliche per l'Avvento**

**A**vvicinandosi l'inizio del nuovo anno liturgico - secondo la prassi ormai consolidata in questi anni - l'Apostolato Biblico mette a disposizione di tutti le Schede bibliche per il tempo di Avvento. In questo Anno della Fede la motivazione che ci spinge è ancora più forte: la Scrittura, che risuona come Parola di Dio nelle celebrazioni liturgiche, che nutre la preghiera dei fedeli e dirige la santità della vita, è la fonte del Credo che professiamo.

Le schede sono uno strumento sul quale l'équipe si è cimentata, e vengono offerte in primo luogo a beneficio dei Centri d'ascolto, ma anche alla preghiera e alla riflessione



personale. Si affiancano come sostegno alle molte attività di promozione dell'ascolto della Parola che sono diffuse in diocesi e contribuiscono a realizzare l'approfondimento della fede e della vita cristiana: *è la nuova evangelizzazione* di cui tutti avvertiamo la necessità.

**La Bibbia si fa Parola nella celebrazione liturgica:** è la prospettiva con la quale abbiamo lavorato in questi anni. Per questo, anche questa volta, il dossier delle schede contiene un **pieghevole** per ciascuna domenica di Avvento: l'ascolto, la condivisione e la preghiera attorno alle Prime letture della Messa vengono stimolati da riflessioni e domande. La comprensione dei singoli testi biblici viene favorita nell'annesso **libretto per l'animatore**, dove trovate

anche qualche spunto per leggere le Prime letture insieme agli altri testi della

Liturgia, con ulteriori strumenti per l'approfondimento. Come già da tempo, a tutto questo si affiancano le **riflessioni in famiglia**, quest'anno arricchite da qualche suggerimento concreto per vivere il momento di preghiera insieme ai bambini. Infine, come novità, troverete anche un pieghevole di **riflessioni in società**: la Parola di Dio non si ferma nelle sacrestie o nei confronti di gruppo, ma corre fuori dal Cenacolo per toccare la 'piazza'; il credente, dopo aver udito la Parola e averla compresa, capisce di dover portare frutto nella società in cui vive. Nella vita reale e nei diversi contesti, il Verbo può e deve ancora diventare carne, per la vita del mondo. Mentre diamo questo contributo, che speriamo utile, ringraziamo tutti coloro che impegnano la mente e il cuore per aiutare altri a interiorizzare la Parola di vita e a "rendere ragione della speranza che è in noi" (1Pt 3, 15), e rimaniamo a disposizione per suggerimenti e critiche costruttive.

**L'équipe diocesana**